

(1999/C 297/022)

**INTERROGAZIONE SCRITTA E-2399/98
di Marjo Matikainen-Kallström (PPE) alla Commissione**

(27 luglio 1998)

Oggetto: Messa a riposo di ulteriori terreni e periodo della semina in Finlandia

In Finlandia, al momento della semina primaverile sono prevalse condizioni meteorologiche davvero sfavorevoli, tanto che a giugno i campi non erano stati ancora seminati. La decisione della Commissione relativa all'eventuale autorizzazione a mettere a riposo altri terreni in Finlandia è stata rinviata alla fine di giugno. Gli agricoltori hanno perciò dovuto decidere se mettere i loro terreni a riposo o invece seminare su terreni gelati e inondati, nella speranza di ottenere gli aiuti. In primavera, le condizioni per l'agricoltura in Finlandia sono spesso relativamente difficili e non si possono paragonare a quelle dell'Europa meridionale.

Non ritiene la Commissione che il periodo della semina e l'eventuale necessità di mettere a riposo ulteriori terreni debbano piuttosto essere decisi a livello nazionale, evitando così di dover attendere decisioni comunitarie relativamente lente? Decisioni adottate a livello nazionale potrebbero accelerare le disposizioni relative al periodo della semina, nonché rafforzare la fiducia degli agricoltori nei confronti dell'Unione europea.

Risposta data dal sig. Fischler in nome della Commissione

(17 settembre 1998)

I periodi della semina e della messa a riposo supplementare non sono correlati. La Comunità fissa una data limite per l'elaborazione dei piani di coltivazione da parte dei produttori. Nell'ambito del sistema integrato di gestione e di controllo per il regime dei pagamenti compensativi, i produttori devono presentare entro il 15 maggio le domande di aiuto che precisano tali piani di coltivazione. Per la Finlandia tale scadenza è stata stabilita al 15 giugno, per tener conto dei suoi fattori climatici specifici.

Se a causa di condizioni climatiche particolari non è possibile rispettare la data prescritta, possono essere adottate delle misure che consentono di modificare le domande di aiuto. Questa situazione si è verificata in Finlandia nella primavera scorsa e per porvi rimedio è stato adottato il regolamento (CE) 1552/98 della Commissione, del 17 luglio 1998, recante deroga al regolamento (CEE) 3887/92 della Commissione recante modalità di applicazione del sistema integrato di gestione e di controllo relativo a taluni regimi di aiuti comunitari⁽¹⁾. Tale provvedimento ha consentito di modificare in superficie messe a riposo le superfici dichiarate come «seminativi». Poiché l'adozione di una siffatta decisione dipende da una richiesta delle autorità nazionali alla Commissione, è necessario che queste valutino tempestivamente la situazione. La Commissione è in grado di reagire in tempi estremamente brevi a tali richieste, qualora risultino giustificate.

⁽¹⁾ GU L 202 del 18.7.1998.

(1999/C 297/023)

**INTERROGAZIONE SCRITTA E-2404/98
di Ria Oomen-Ruijten (PPE) alla Commissione**

(27 luglio 1998)

Oggetto: Divieto europeo di utilizzo dell'antiparassitario «Drion»

E' noto alla Commissione che la presenza dell'antiparassitario «Drion» nelle acque della Mosa crea problemi per l'approvvigionamento in acqua potabile dei Paesi Bassi?

Quando renderà noto la commissione di valutazione il suo parere su una messa al bando del «Drion»?

Sono previste iniziative e/o raccomandazioni in ordine ad una volontaria sospensione dell'uso di «Drion» come già avviene nei Paesi Bassi?

Risposta data dalla sig.ra Bjerregaard a nome della Commissione

(23 ottobre 1998)

Ai sensi della direttiva 91/692/CEE del Consiglio, del 23 dicembre 1991, per la standardizzazione e la razionalizzazione delle relazioni relative all'attuazione di talune direttive concernenti l'ambiente⁽¹⁾, i Paesi Bassi hanno presentato una relazione riferita al periodo 1993-1995 su una serie di direttive sulle acque, inclusa